

Prezzo di Associazione

Udine e dintorni: anno 1. 20
semestre 11
trimestre 6
mensile 3
Estero: anno 1. 35
semestre 17
trimestre 9
Le associazioni non distinte di
intendono rinnovare.
Una copia in tutto il Regno co-
testini 5 - Arretrati cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga contesimi 50
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente contesimi 80 — Nella
quarta pagina contesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti al fanno
ritorno di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e fogli
non affrancati al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

I democratici ed i contadini

I signori democratici, dopo aver provveduto ai bisogni degli operai urbani, si sono rivolti a migliorare le sorti della popolazione rurale. Veramente le loro teorie nella officina non hanno fatto la più bella prova; epperò meglio sarebbe stato ricamminare la questione, anziché cercare nuove applicazioni nella campagna.

A Milano si è costituita la Società democratica della gioventù di Milano col seguente programma: nel quale mostra il suo assunto: «Togliere il contadino dalla balla altrui e porlo in grado di ragionare e discutere di proprio capo; formare una associazione che non si preoccupi di particolari scopi politici, ma che tenda a far penetrare nei contadini i principi generali di libertà, di dignità, di associazione e prepararli ad un avvenire migliore, a rischiararli sulle funzioni che essi possono e debbono compiere nello Stato, nella Provincia e nel Comune, e mostrarne l'importanza, la grandezza, la nobiltà».

I giovani democratici sono assai gonfi delle loro promesse; essi spacciano tanto bene quasi per nulla; epperò non sarà inutile ricordare quel proverbio: — il buon mercato gabba il villano.

Scrivete Guizot che l'operaio della campagna è più religioso dell'operaio della città, perchè questi nella riuscita prospera delle sue industrie più volentieri confida nella volontà degli uomini, laddove quegli vede tutto il suo lavoro perduto senza la protezione del cielo. Noi possiamo aggiungere un'altra ragione, ed è che il contadino si trova meno esposto ai contagi dello spirito che il suo confratello dell'officina; e la empietà è uno stato anormale dell'anima umana. Lo che giova anche al corpo.

Noi diciamo che nella campagna spesso non s'incontrano cugini morbosi che seminano la morte; ma se in parità di circostanze la classe operaia della città dovesse respirare su quei fossi di letame, fra quelle acque stagnanti, con sì magro cibo per giunta, starebbe con soccombere in massa. Per tal ragione i governi hanno dovuto preoccuparsi in maniera speciale della igiene cittadina, e spendere di più per quelli che producono meno, e sanno far meglio valere i loro diritti.

Adunque gli ineffabili conforti della fede religiosa, la salubrità dell'aria campestre, la relativa morigeratezza della vita sono la salvaguardia per l'anima ed il corpo dell'agricoltore. Il giorno che la rivoluzione penetrasse nei campi col suo soffio di ateismo, col suo libertinaggio, con i suoi istinti insurrezionali, con le sue aspirazioni ad aver le mani nelle pubbliche cose, fiuterebbe la pace e la giocondità delle campagne; quell'ideale vagheggiato dai grandi scrittori, fra i quali Orazio il quale cantava: *Beatus ille qui procul negotiis... paternum rura bobus exercet suis*; e ciò che faceva sciamare a Martialis, quando pensava alla sua villa: *O sotes! o tunicata quies!* O liberi soli o riposo in manica di camicia!

Ora la democrazia che cosa vuole sostituire a questa vita che ha favorito le opere di tanti sommi ingegni, ha fornito un posto riposato a tanti politici, a con la moderazione dei bisogni naturali, con la astensione delle cose superflue, ha formata o forma la felicità relativa d'ingenui famigliari? La gioventù democratica di Milano vuol porre il contadino in grado «di ragionare e di discutere di proprio capo». Se in ciò s'intende una istruzione tecnica per avvalorare coi pratici i dati della esperienza, noi non avremmo che dire, anzi ci piacerebbe, che il contadino ragionasse di proprio capo su quei domini che tanti professori di agronomia definiscono dalla cattedra con tanta boria e sì poco fondamento. Ma i democratici milanesi non intendono a questo progresso. Essi vogliono strappare le

«vecchie superstizioni» cioè in più chiari termini, la religione cattolica, essi vogliono farli ambiziosi politici, in apparenza per farli «pensare di proprio capo» ma in realtà per trascinarli dietro come pecore al macello.

Il Santo Padre e il presidente Garfield

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

«Avendo S. Santità fatto pervenire al sig. Garfield, presidente degli Stati Uniti d'America, per mezzo dell'Emo. Card. Jacobini, segretario di Stato, sincero condoglianza pel selvaggio attentato commesso contro la sua persona, e le più vive felicitazioni perchè la notizia relativa alla sua preziosa salute facevano augurare che la divina Provvidenza lo serberebbe lungamente per bene degli Stati Uniti, il segretario di Stato di Washington ha risposto col seguente dispaccio:

«A S. Eminenza il Card. Jacobini
«Roma.

«La prego di partecipare a S. Santità i sinceri ringraziamenti coi quali questo Governo accoglie le cortesi espressioni del suo religioso interesse pel bene del colpito presidente.

«Dopo l'arrivo del suo foglio, la condizione di lui è cambiata; ed ora siamo molto agitati, ma non senza speranza. Egli poi, il presidente, è stato profondamente commosso dal pio interesse mostrato per la sua guarigione da tutte le Chiese e da tutta più largamente e più devotamente che dalla Chiesa Cattolica-Romana.

«GIACOMO BLAINE
Segretario di Stato»

A proposito della famosa circolare Mancini

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

«Il 27 luglio dopo aver assistito alla udienza della Corte d'Appello nel processo poi fatti, di triste memoria, del 13 luglio u. s. vi scrivevo che il contegno dei giudici era tale da lasciar indurre che ne sarebbe venuta un'assolutoria, e questa era talmente nelle mire del governo che l'on. Mancini facendosi calcolo sopra scriveva la sua... circolare, indugiando un biasimo ai primi giudici facciano di aver giudicato con soverchia severità, facendo con ciò un aperto insulto ai giudici coscienti del tribunale.

Ora rammentando la corrispondenza del 27 luglio, in conseguenza della pubblicazione di questa circolare volli rindicare alla causa di quel contegno della Corte, ed ho saputo in modo indiscutibile che il Ministero faceva calcolo su di una assolutoria, se non che per ragioni che io non posso in alcun modo esprimere successi al rovescio; vuoi per le prove testimoniali, vuoi perchè vi furono dei giudici di coscienza, fatto è che la Corte modificò la pena, ma non assolse: se non che la circolare era spedita.

Si dica che i consiglieri saranno puniti per aver fatto il loro dovere. Oggi nella pubblicazione della circolare la Voce della Verità pubblica la detta sentenza che è una negazione assoluta dell'asserzione Mancini, e questo suscita del ramore.»

La Capitale, scrive quanto appreso: «I giornali clericali, per confutare la circolare Mancini intorno ai fatti del 13 luglio, pubblicano la sentenza con cui la Corte d'Appello mitigando in parte il giudizio precedente condannava gli arrestati nella notte dei funerali di Pio IX.

«Inutile ripetere che quella sentenza è più esplicita dell'allocuzione pontificia nell'impegnare la relazione ufficiale del Governo.»

Mancini nostro vanti a riporre, e quando hai da debbittare un'altra circolare pensaci un poco.

E' la Capitale che lo dice che son troppo marchiane le tue corbellerie!

Esaminando la circolare Mancini, la Neue Freie Presse si mostra attonita che l'amministratore in luogo di tranquillizzare le potenze e scusare i fatti del 13 luglio, come avrebbe dovuto essere suo primo pensiero, rivolga invece ai rappresentanti all'estero del governo italiano un documento redatto in tono abbastanza alligero e che non è che una requisitoria contro il Vaticano, ad osserva che questa circolare è fatta per rendere sempre più difficile la riconciliazione fra l'Italia e la S. Sede.

Il corrispondente romano della Verità di Piacenza, crede sapere che la Cancelleria vaticana risponderà alla circolare Mancini, ma risponderà proprio coi fucchi; o se la merita una lezione il famoso colosso del Diritto... storto!

Notizie del prossimo Concistoro

Il corrispondente romano del Cittadino di Genova gli manda le seguenti notizie circa il prossimo Concistoro:

Sono in grado di dirvi che un concistoro avrà luogo nella seconda metà di settembre sempre quando nulla avvenga di straordinario. Il giorno non è stabilito ma probabilmente sarà il 19.

Intanto io posso fornirvi alcune notizie che riguardano il detto Concistoro.

Monsignor Domenico Jacobini, stato testè fatto arcivescovo di Tiro, che occupa il posto di Vice-Bibliotecario della biblioteca apostolica Vaticana, sarà nominato vicerettore di Roma in luogo di

Monsignor Giulio Lotti (arcivescovo di Sida in partibus) che sarà nominato vescovo di Pesaro ed Urbino.

Monsignor Luigi Rotelli, vescovo di Montefascone, sarà promosso ad una sede arcivescovile in partibus e nominato nunzio apostolico presso la real Corte di Baviera essendo persona accetta a quel governo.

Monsignor Raffaele Cantini Rettore del Seminario Romano dell'Apolinare, sarà nominato vescovo di Montefascone.

Si dice, ma non sarei in grado di assicurarvi, che monsignor Carlo Laurenzi, nobile santissimo, sia per essere promosso a vice bibliotecario in luogo di Mons. Jacobini, e che Monsignor Roccati, da Camerino segretario partecipante, passi al posto di Mons. Laurenzi.

Quanto a Monsignor Roncetti, distintissimo prelato, Nunzio a Monaco, e da più tempo presente in Roma è così malandato che difficilmente potrà rimettersi presto in salute.

Il saluto del Cardinale Alimonda agli Slavi

È stato pubblicato il discorso pronunciato dall'Eminentissimo Cardinale Alimonda all'Accademia Poliglotta tenuta in Vaticano alla presenza della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII il 6 luglio dell'anno corrente. Esso è stampato a Milano coi tipi del Periodico La Scuola Cattolica, ed è intitolato: *Agli Slavi Pellegrini in Roma*. È un eloquente saluto a quei dilettissimi popoli assiepati in sommo grado al Papa, e presenta in breve la storia religiosa dei popoli Slavi dalla loro origine fino a' dì nostri, corredata di savissime osservazioni e di opportunistissimi commenti.

Verso la fine l'illustre Oratore veneude a parlare della presente condizione di questi popoli, soggiunge:

«Si pubblica oggi, si vuole che gli Stati non possano ricordarsi bene, né i concitati popoli risorgere, se il risorgi-

mento o la riforma non si adempiono su la base economica. Al qual luogo la libera concorrenza di tutti gli enti sociali è promulgata con quel famoso motto: *Lasciate fare, lasciate passare*.

«No, non lasciate fare, carissimi Slavi, non lasciate passare. Questa dottrina, intesa così alla cieca ed applicata a tutto, vi accatterebbe più male che bene, vi darebbe più elementi di morte che non di vita. E rendetevi persuasi che la prima base di un popolo non è l'economia, ma la morale e la religione: nessuno Stato economicamente si fonda o rinacque a prospera vita, quando l'economia è cosa che seguita l'andamento delle nazioni, non già cosa che le produce. Ci vuole a principio una potente ed original voce, la quale risuoni sul nulla o sul caos, e gridi: *Sia il popolo*; come nell'epoca del dissolvimento ci vuole una bocca che si protenda su la tomba e gridi al morto: *Risorgi*. In entrambi i casi la benefica parola non è del misero terreno, non del sofista, ma è del Creatore, è di Dio.

«No, non lasciate fare. Siete voi medesimi che far dovete, o Slavi. Voi dovete porre in attività il vostro ingegno, la vostra accortezza, la vostra personale forza e dar opera alla virtù, ristorare col moral sacrificio la condizione vostra ed accumular meriti per uno stato migliore; dovete la vostra casa sociale fabbricarvela voi, con le vostre mani, coi vostri sudori o solamente accettar dall'evento e dalla fortuna ciò che al ben vostro corrisponde, e al disegno di Dio non contrasta.

«No, non lasciate passare. Se stabilito in legge che tutto quello che a passare si affretta, ne tiene il diritto, la più accorrevole e istruttiva cosa, da voi non amate punto, traggiate vedrete nel vostro mezzo. Passeranno più dolori che gioie, più demoni che non angeli; passerà l'anarchia, passeranno i socialisti ed i comunisti armati di falce e di flagello; passerà la spietata setta dei nichilisti. Ah! fate la dovuta cura, o Slavi; chiudendo le porte della patria ai mostri minacciosi di sterminio, lasciate passar libero il genio del bene che muove a salvarvi. Lasciate passare Gesù Cristo, lasciate passare la Chiesa cattolica».

L'arresto di due ufficiali russi

Si conferma ufficialmente l'arresto dei due ufficiali russi di stato maggiore che esploravano le fortificazioni austriache a Przemysl.

La Neue Freie Presse ce ne dà i seguenti particolari:

«I due ufficiali, vestiti in civile, furono arrestati dalla polizia dopo una perquisizione, come vagabondi e privi di risapiti. Soggiunsero lungamente in un-koborgo di Przemysl, e pare abbiano fatti i disegni delle fortificazioni. Quando vennero tradotti al giudizio distrettuale, si formò un grande assembramento di gente. Ambidue il 24 corrente furono tradotti con scorta di gendarmia al confino.»

La Wiener Allgemeine Zeitung ha per disappunto questi altri ragguagli:

«Uno dei due ufficiali, Protopopow, è colonnello di stato maggiore, l'altro, Palicyn, è colonnello del genio. Questi parla polacco. Egli tenera, oltre i suoi regolari documenti di legittimazione, un passaporto sotto il nome di Palicyn, ingegnere della ferrovia Varsavia-Vienna. Diebiard che il passaporto appartiene ad un suo fratello.

«L'arresto dei due ufficiali fu provocato dal fotografo Honner, al quale lo spioni commissario di fotografare i dintorni di Przemysl. Honner si insospettì: chiese a bella posta per ogni cartone un prezzo contante, che gli venne accordato senza obiezioni di sorta. Il fotografo quindi fece rapporto all'autorità distrettuale, che ordinò la perquisizione e l'arresto dei due stranieri.

«Durante la perquisizione, il Protopopow credè gettare dalla finestra carte compro-

mettenti, ma il commissario se ne impadronì. Si dice che fra queste carte vi sia anche l'itinerario del viaggio dei due ufficiali, nonché interessanti corrispondenze con alte notabilità militari di Russia.

Un discorso importante

(Continuazione, e fine, vedi num. di ieri)

Io non saprei chiudere il mio discorso, Signori, senza darvi conto della mia condotta nelle grandi e principali leggi che si approvarono in questi sedici anni dal Parlamento.

Nou vi parlerò delle Leggi Ecclesiastiche che le combatte perché mi sembravano persecutorie e spogliatrici, contrarie alla lettera e allo spirito dello statuto fondamentale del Regno, e sulle quali voi già sapete quali fossero le mie opinioni, i miei principi dai discorsi che tenni in Parlamento. Oggi però sono leggi dello Stato e quantunque sia il caso di ripetere col Giureconsulto Romano: «dura lex sed scripta» non sarà mai che da parte mia venga attentato alla loro legale e giuridica osservanza.

Io votai la legge sul corso forzoso della carta-moneta, e l'altra del macinato, ma nessuno che ami veramente il suo paese, in quel frangente poteva respingerle di fronte alle spese di guerra del 1866, per la rivendicazione della Venezia, e al bisogno di provvedere nel più sollecito modo al pareggio dei nostri bilanci. Ma cessata questa necessità, e propostasi l'abolizione di quelle dure leggi, non esitai un momento a darvi la mia adesione.

Così dicasi della legge sull'argomento organico dell'esercito nazionale, e sulla riforma dei giurati. All'una e all'altra diedi il mio voto, perché riconosciute della più urgente necessità. Infatti senza milizia regolare e ben agguerrita, e senza giustizia ben ordinata, non si può avere libertà, né sicurezza e tranquillità interna ed esterna.

E quando il Fiscalismo esagerato e la onnipotenza dello Stato sembravano formare gli unici criteri di Governo per la Destra al potere, non esitai a condannare un tal sistema contrario alla ragione e alla giustizia e lesivo degli interessi e delle autonomie locali, votando nel 18 Marzo 1876, con la Sinistra, nella speranza che la Destra rimanendo al potere con altri nomi di sua parte, rinascesse al mal fatto.

Ma in questa speranza fui pur troppo dolorosamente deluso. La Destra fu spodestata, e la sinistra anziché governare sempre con la legge e per la legge, ebbe a segnacolo e a guida esclusivamente il proprio partito e governò con esso e per esso; dimenticando troppe volte che sopra tutti i partiti sta la giustizia eguale per tutti e l'interesse supremo delle nazioni. (Bausim.)

E quanto alla riforma elettorale politica non persuasi che il consenso o la così detta capacità desunta dalla scuola elementare obbligatoria potessero dare un corpo elettorale saggio, intelligente, o tetragono ai colpi della corruzione o alle mene dei partiti, propugnai il suffragio del capo di casa o di famiglia, che mi sembra il più naturale, il più logico e il più rassicurante per le idee d'ordine e di vera libertà, contenute nello stesso concetto moralizzatore della famiglia.

Ma se questo sistema fu respinto, ebbi però la soddisfazione di vedere accolte alcune mie proposte della più manifesta giustizia, come per esempio l'ammissione dei Ministri dei culti al voto, unicamente per questa loro qualità, e la esclusione degli eziati e dei vagabondi, siccome indegni, dell'esercizio di un sì nobile diritto.

Qui l'oratore si fa a parlare di cose riguardanti il collegio di Frignano. Poi continua:

A compiere questa rassegna non mi rimane, o signori, che di darvi un rapido cenno di tre Leggi importanti che sono ancora *sub iudice*, una delle quali riguarda direttamente la classe operaia. Voglio alludere alla Riforma della Legge Comunale e Provinciale, a quella delle Opere Pie, e all'altra sulla protezione degli operai impiegati nelle costruzioni, e sulla responsabilità degli intraprenditori, imprenditori e capi-fabbrica.

Signori, io propugnerò sempre la libertà e l'autonomia dei Corpi Amministrativi locali, la quale s'impone principalmente nella nomina elettiva del Sindaco e del Presidente della Deputazione provinciale, essendo un controsenso che corpi necessi

dal libero voto dei cittadini non abbiano facoltà di scegliersi il loro capo, e debbano riceverlo dalla mano del Governo.

E quanto alle Opere Pie, combatterò qualsiasi violazione delle ultime volontà dei più felicitatori, che nell'interesse stesso della pubblica beneficenza vogliono essere circondate da un sacro e religioso rispetto. Non ne ammetterò neppure la semplice trasformazione, se non dimostrata pienamente la necessità ed utilità pubblica; o mi opporrò *totis viribus* all'incameramento dei loro beni, o alla loro cattiva conversione in rendita, elevata a sistema.

Rispetto poi alla Legge sugli operai, i gravi e frequenti infortuni, che accadono fra lavoratori addetti a cuve, miniere, od opificii industriali, oppure applicati in costruzioni pubbliche o private; infortuni che gettano nelle più dure sventure e nella più squalida miseria innumerevoli famiglie, hanno suggerito il bisogno di esaminare e riformare le disposizioni legislative concernenti la negligenza e la imprevidenza, ossia la colpa, e la conseguente responsabilità civile da parte di coloro che assumono simili imprese, e alla venalità e cupidigia dei quali il più delle volte sono da ascrivere le cause più o meno prossime di quei disastri.

Di qui l'accennata legge di tutela e protezione degli operai e della loro famiglia contro gli abusi dei sabiti immoderati guadagni; legge eminentemente umanitaria, alla quale non mancherà il mio suffragio nei limiti del *sum unicuique tribuere*, che è il fondamento del diritto. (Bravo.)

L'oratore pone fine al suo dire ringraziando gli uditori della benevola attenzione prestatagli.

APERTURA

della mostra geografica internazionale

Il Veneto Cattolico ci reca la seguente descrizione della apertura della mostra geografica seguita ieri.

Oggi Venezia presta una solenne testimonianza alla civiltà progredita. Le pacifiche ma fucende conquiste del sapere umano, raccolte nelle sale del Palazzo Reale — le quali oltre alle notevoli bellezze artistiche presentano anche il pregio storico di aver servito a custodia dei tesori scientifici accumulati in nome della gloriosa nostra repubblica — infondono in chi si fa ad ammirarle un senso di vivissima compiacenza. E infatti in mezzo alla febbrile attività dei traffici, al predominio delle operazioni di borsa, allo studio del danaro, promosso, caldoggiate, imposto con ogni maniera di arti riprovevoli e non riprovate, ci si allarga il cuore nel poter trarre un respiro libero, nel vedere e governi, e Società e privati cittadini consacrare forze collettive e individuali a ricerche speculative, senza preoccuparsi punto dei vantaggi materiali che ne possono derivare, e senza andar lusingando sul tanto per cento che è la stregha pur troppo, cui siamo ridotti in questo secolo a misurare più nobili iniziative.

Sotto tale aspetto, la Mostra Geografica è di gran lunga più importante, a nostro avviso, della stessa *Esposizione Industriale* che presenta ora la prosperosa Milano, col proposito di significare ai visitatori stranieri e nostrani non esser rimasta l'Italia al di sotto delle altre nazioni nel promuovere lo sviluppo delle arti più necessarie alla vita.

La solennità scientifica d'oggi tocca però più da vicino d'ogni altro paese d'Italia noi Veneziani, i quali siamo in grado di somministrare in maggior copia ai cultori della scienza, i monumenti della scienza antica, notevolissimi in riguardo all'età che li produsse, i ricordi di battaglie gloriose combattute per la civiltà non meno che per la grandezza della patria, le relazioni di viaggi sostenuti in mezzo a mari e attraverso terre sconosciute ed insospite non soltanto pel vantaggio dei commerci, ma ancora per insegnamento alle nazioni. — Lavando in sagge pensiero quello del Comitato Ordinario che volle ricordato agli scienziati sin dal loro primo entrare nella sala della Mostra, il nome di MARCO POLO, Veneziano e sollecito dell'onore di Venezia, che fu il tipo degli esploratori medievali e tanto giovò colla sua opera la civiltà nuova che andava allora sorgendo: civiltà che comprendeva nelle sue aspirazioni la religione in pari grado col vantaggio intellettuale, e materiale dei popoli.

Intorno alle 8 ant. si riunirono adunque le persone che dovevano prender parte alla cerimonia, in Palazzo Ducale, dove alle 8 1/2 uscirono in tenuta di parata peloton di truppe (fanteria, artiglieria, marina), carabinieri e guardie di P. S. che andavano ad appostarsi nelle sale, per servizio d'onore e per la debita vigilanza. — Crediamo che la polizia della mostra sia affidata al delegato di P. S. signor Fassella.

Alla 9 precise entrarono nella sala il Prefetto, il Sindaco, il Barone Cattanei presidente del Comitato Ordinario, parecchi senatori, qualche deputato, altre autorità cittadine d'ogni ordine e un centinaio e mezzo di membri aderenti al Congresso i quali tutti si raccolsero nella maggior sala dell'antica Biblioteca ad aspettarsi l'arrivo del principe di Teano, Presidente della Società Geografica.

Questi giunse poco dopo, accompagnato e seguito dai commissari italiani e stranieri ordinatori della mostra e preso posto al di sotto della gran carta d'Italia, fornita dall'Istituto Topografico Militare. Alla sua destra si collocarono tutti i membri del Comitato speciale presieduto dal Barone Cattanei, ed alla sinistra il Commissario Francese, il E. Prefetto e il Segretario Della Vedova. Le altre autorità e gli aderenti erano sparsi per la sala alla rinfusa.

L'apertura doveva avere forma modesta e quasi privata laonde il Cattanei trovò la intenzione e giusta, ricordando soltanto nel suo breve, ma efficace discorso, il perché della mostra in Venezia, il significato di questa concordia degli scienziati d'ogni paese, e il merito che va attribuito a tutti quelli che si adoperarono per il più felice risultato — affluo di poter rendere a tutti i più vivi ringraziamenti. Non dimenticò egli per altro di rilevare come l'Italia, ricca di monumenti scientifici dei tempi andati, abbia segnato già una notevole orma sulla via delle glorie future: e in ciò chiamava a testimonianza la mostra italiana che si faceva ammirare nella stessa sala in cui egli parlava. Ebbe finalmente aggiustate e briose parole sulla fratellanza dei popoli, che in questa occasione si affermò veramente, e non fu come in tante altre un nome vano senza soggetto. — Infatti all'opera intelligente ed assidua del Presidente del Comitato Ordinario fu degno complemento il discorso di stamane.

Il Principe di Teano si teneva anche lui nei limiti segnati dal carattere della solennità. Ebbe parole assai lusinghiere per Venezia, della quale disse, che se le glorie passate non l'avessero fatta degna e quasi necessario ricetto ai geografi riuniti in congresso, le avrebbero maritato tale onore la proverbiale gentilezza e cortesia dei suoi cittadini.

Ringraziò questi, e il municipio del non aver risparmiato cure e dispendii al miglior assetto della mostra, e all'adempimento della doverosa ospitalità: ringraziò i commissari, i quali con elacrità o valentia avevano cooperato con lui a questo ora necessario di fare per la parte scientifica della mostra e del Congresso, portò finalmente un rispettoso omaggio al Re, che favori dell'alto suo patronato l'uno e l'altra apprestando anche materiali aiuti a profitto dell'Esposizione, e finì tratteggiando rapidamente l'importanza della pacifica solennità e i progressi conseguiti nella scienza, di cui egli è così valido ed illustre cultore.

Gli rispose il Commissario Francese, a nome di tutti i suoi colleghi, ricambiando le cortesie ricevute e rivolgendosi all'Italia e a Venezia parole sentite ed accalorate sulla comunanza di origine fra la sua nazione e la nostra e sul proposito di mantenere inalterate le relazioni d'amicizia reciproca; al che l'adunanza applaudiva.

Aperta colla solita formula la mostra dal Principe di Teano, le persone convenute in Palazzo fecero una rapida rassegna degli oggetti esposti, soffermandosi di preferenza dinanzi ai più curiosi, p. es. dinanzi alla cucina bretone del 1840, proprietà del Museo Etnografico di Parigi — all'idolo aureo di Canton raffigurante nell'opinione del vulgo cinese, Marco Polo — alla collezione di strumenti solari dell'Heilbrunn — agli oggetti esposti dalla Società Kodhiviale — alle magnifiche carte austriache e ungheresi illustrative del Danubio ecc.

Il Principe presidente scese quindi gli scaloni, e seguito da quasi tutti gli invitati, visitò la mostra nell'elegantissimo padiglione del Giardino, e quivi si ammirarono particolarmente gli oggetti che

servirono alla spedizione Polare della Vega o ne furono il frutto, lo scheletro di un animale mastodontico, le ricche collezioni geografiche dell'Inghilterra, i battelli degli esquimesi ecc.

E così terminò la solennità, incominciata e compiuta nel massimo ordine.

Governo e Parlamento

Statistica delle Opere Pie

Saranno fra breve diramate dal ministero dell'Interno le istruzioni cui le rappresentanze comunali e le Congregazioni di Carità si dovranno attenere nel compilare la statistica delle opere pie, secondo la circolare del 5 corrente.

Tutte le notizie statistiche si dovranno riferire all'esercizio 1890, ritenendosi che ormai siano chiusi tutti i conti ad esso relativi.

I modelli preparati dalla reale Commissione ascendono a 41, come richiedevano la varietà di forme della nostra beneficenza e il bisogno di avere finalmente notizie speciali e complete.

Ogni modello dovrà raccogliere le sole notizie che si riferiscono ad una specie di beneficenza.

Raccomanda il governo la massima diligenza nel distinguere le spese per l'amministrazione patrimoniale da quelle per il conseguimento dello scopo assegnato alle varie opere di beneficenza.

Dovranno pure essere distinte chiaramente le spese di culto che si fanno per conseguire lo scopo dell'istituzione, da quelle che costituiscono un onere patrimoniale, secondo la volontà dei fondatori.

Saranno molto gradite dall'amministrazione centrale quelle considerazioni, esposte con parsimonia, che giovinno ad illustrare i dati esposti nelle tabelle e i criteri che servirono di guida nel compilarli.

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

A provare come noi fossimo nel vero quando dicevamo che nessuna trattativa ufficiale era corsa per una visita del re Umberto a Vienna, sappiamo ora che il conte Robilant, ambasciatore italiano, si dispone per un congedo di circa quaranta giorni.

In questo frattempo egli informerà il Governo delle tendenze che vi sono nella Corte austriaca, e sulla possibilità o meno di fare un tentativo, perché con tutte le notizie sparse, nessun personaggio ufficiale a Vienna si è dato per inteso su questo viaggio architettato in Italia.

Lo stesso giornale scrive:

Fra i deputati della sinistra corre una parola d'ordine, onde costituire una forte maggioranza autorevole per abbattere il ministero Depretis fin dalle prime sedute della Camera a novembre.

I capi d'accusa che si fanno alla politica del governo sono parecchi.

Si è fatto invito all'on. Cairoli a voler dichiarare se accetta di far parte di questo nuovo partito, nel quale dovrebbero avere posto tutti gli uomini autorevoli senza distinzioni di nome.

Delle riunioni preparatorie dovrebbero aver luogo nell'ottobre a Roma per formulare il programma.

Corrono voci non liete sull'abolizione del corso forzoso. Non solo ignorasi ancora l'epoca in cui questa misura verrà attuata, ma s'afferma da taluni che parte dei denari provenienti dal prestito potrebbero ricevere un'altra destinazione e la abolizione del corso forzoso resterebbe così per un pezzo in sospeso.

E vi è veramente ragione di credere che questa notizia sia vera, giacché ancora non si è riuscito di vedere neanche un franco d'argento.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di un ex diplomatico italiano in massima favorevole all'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania.

Si annunzia che il generale Garibaldi rechnerassi tra giorni a Napoli. Che abbia bisogno di denaro!...

L'Italia dice che il ministro Ferrero incontrerassi con Depretis a Tabiano.

Ferrero è convinto che i battaglioni degli allievi volontari debbano restare sotto la dipendenza esclusiva del ministero dell'Interno.

Ieri ebbe luogo una conferenza tra Menotti e Bolla direttore generale di sicurezza pubblica al Ministero dell'Interno, circa gli allievi volontari. Bolla non diede alcuna risposta definitiva, affermando che Depretis ha richiamato a sé la pratica, riservandosi di prendere ulteriori decisioni, dopo che avrà esaminato i documenti.

ITALIA

Padova — Leggesi nel Giornale di Padova:

Corre una voce spiacevolissima: un maggior generale prussiano sarebbe stato derubato di tutte le sue decorazioni. Il furto sarebbe avvenuto nel viaggio da Roma a Padova ad Este: il danno è calcolato in lire 10.000. Vi scriverò anche su questo argomento appena avrò potuto raccogliere nuove informazioni. Furono prese intanto le opportune misure dalle autorità di pubblica sicurezza.

Forlì — Venne sequestrato anche il N. XII dell'Avanti. Fra le altre cose il giornale annunciava che fra breve verrà costituita in tutte le Romagne la Federazione socialista-rivoluzionaria delle campagne.

Bologna — Notizie da Imola recano che le ricerche attivissime fatte in questi giorni dalle autorità per scoprire gli autori della scomparsa del prete D. Virgilio Costa, finora non hanno ottenuto nessun risultato. Alcuni dicono che si tratti di semplice ricatto, e che il prete sia vivo e sano: altri che sia già stato ucciso. Anche il Pretore che risiede da ben sette anni a Imola, che è persona intelligentissima del luogo, non ha potuto riuscire a nulla. Si crede che il nefasto delitto metta capo in alto. Intanto regna grande apprensione in tutta la cittadina: nessuno osa più metter più fuori dalle mura di notte tempo. I signori villeggianti sono tornati alle proprie case in città.

Bergamo — Nello spoglio che il senatore Camozzi Vorvora sta facendo dei documenti relativi al cardinale Mai, di cui questo Ateneo celebrerà il centenario della nascita il 7 marzo p. v. ha trovato una lettera firmata Carlo di Savoia scritta tutta di pugno del principe Carlo Alberto. La lettera è scritta su un pezzo di carta ordinarissima senza fregi e intestazioni di sorta. Accuso in essa trovò pure un ritratto in miniatura che Carlo Alberto mandava al cardinale ad attestargli il suo animo grato per la dedica fattagli di un suo libro. In essa vi è rappresentato il busto del principe in uniforme di colonnello; è di fattura finissima. La lettera è scritta nel 1819. Tutti questi documenti trovansi presso la curia vescovile, essendo il Vescovo amministratore del patrimonio lasciato dal cardinale Mai a beneficio dei poveri, ed ora furono messi a disposizione del senatore Camozzi da S. E. Monsignor Guindani.

ESTERO

Germania

Il partito del centro ha pubblicato un manifesto elettorale nel quale protesta contro l'annessione dell'Annover e lo spodestamento di quella dinastia; fa voti perché il regno d'Annover possa presto risorgere e dichiara che tutti debbono opporsi a che la Germania venga prussianizzata.

— La Germania annunzia che verrà creata quanto prima una rappresentanza diplomatica stabile dell'impero tedesco presso il Papa.

DIARIO SACRO

Sabato 3 settembre

Ss. Eufemia, Tecla ed Erasma
vv. mm. aquileiesi

Cose di Casa e Varietà

Molto in ritardo ci viene comunicata una relazione del solenne ingresso del nuovo parroco S. Antonio Serafini di Udine nella parrocchia di S. Martino di Cividale. Da essa apprendiamo che le feste fatte al loro pastore dai parrochiani di S. Martino furono degne veramente di quei profondi sentimenti cattolici nei quali sempre si distinguono.

Niente essi omisero di ciò che poteva rendere più solenne l'ingresso del novello pastore. Musiche, lampioni, archi trionfali adorni di iscrizioni, fuochi d'artificio unitamente al suono gioioso delle campane ed alla cordiale allegrezza di quei parrochiani dimostravano con quale affetto essi accoglieranno colui che era divenuto loro padre spirituale. Splendide del pari furono le sacre funzioni nella parrocchia dove il nuovo pastore parlò per la prima volta ai figli che soavemente commossi pendevano dalle sue labbra.

Nelle successive domeniche nuove feste si fecero nelle filiali di Fargessimo e Carriara dove per la prima volta entrava il nuovo parroco. Anche ivi fu accolto con segni di cordiale esultanza quali non si videro mai per l'addietro.

Noi ci congratuliamo di cuore col R. mo Serafini degli attestati di stima e di affetto che ha ricevuto dai parrochiani di S. Martino di Cividale, e ci ralleghiamo pure con questi per la bella dimostrazione di fede e di religione che hanno dato, dimostrazione che li onora altamente e che riesce oltremodo confortante in tempi come sono i nostri, in cui si cerca con ogni arte di allontanare il popolo dalla Chiesa e dai suoi ministri.

Pellegrinaggio italiano. Per norma di chi potesse averne interesse ripetiamo le norme principali riguardanti questo pellegrinaggio.

Il Pellegrinaggio italiano sarà riunito in Roma il 22 settembre, e vi resterà fino al 28, libero però di posticipare la partenza. Per essere ammessi, se ne dia avviso prima del 12 settembre al Comitato Diocesano, e si notifichi pure se si abbiano speciali rappresentanze di Circoli, di Associazioni Cattoliche di Congregazioni, di Pie Unioni di Figli e Figlie di Maria, raccolta di denaro di San Pietro da unificare al Santo Padre, indirizzi donativi, ecc. ecc. standardi di Associazioni cattoliche o di Congregazioni o di Pie Unioni per essere benedette dal Santo Padre nella solenne udienza del giorno 25 settembre.

Ogni Pellegrino deve munirsi di un Certificato della Curia Vescovile della sua Diocesi, attestante la sua moralità, e la sua devozione alla Santa Sede. Per i membri dei Comitati dell'Opera dei Congressi dei Circoli della Società della gioventù cattolica italiana, di Associazioni Cattoliche è sufficiente l'attestato della rispettiva Presidenza.

La Presidenza generale in Roma s'incarica di provvedere gli alloggi per quelli che ne faranno speciale domanda prima del 12 settembre.

Per i Pellegrini dell'alta Italia, Romagna e Marche, e per quelli delle Provincie meridionali che si recano a Roma per la ferrovia adriatica, vi sarà una prima fermata ed una speciale fanziona a Loreto, nel giorno 21 settembre.

I Pellegrini dovranno dipendere dalla loro rispettiva Presidenza Diocesana, dalla quale avranno quotidianamente le istruzioni necessarie le comunicazioni della Presidenza generale. Egli si presenteranno all'ufficio della Presidenza generale in Roma, la cui residenza sarà loro notificata, per ritirare il loro biglietto di ammissione, all'Udienza pontificia ecc. ecc.

Nel ricevere il loro biglietto d'ammissione verseranno L. 5 per le spese generali del Pellegrinaggio, cioè elemosina di messa, ex-voto, spese di funzioni ed altro.

NB. 1. La partenza dei Pellegrini veneti da Bologna sarà a scelta di ciascuno alle ore 5.15 pm. del giorno 20 settembre o alle 3.15 ant. del giorno 21.

Il 21 settembre ore 10 ant. Messa con comunione. Il 22 arrivo a Roma.

2. I Veneti che intendono far parte del Pellegrinaggio sono pregati di darne subito avviso oltreché al Comitato diocesano al Regionale veneto e per questo all'ab. prof. Antonio Rubini (S. Maria Formosa — N. 5264).

3. Chi non potesse prendere la via di Ancona e formarsi a Loreto potrà portarsi direttamente a Roma.

4. Il biglietto circolare meno costoso per i Veneti è quello N. XXIV. Venezia, Padova, Bologna, Ancona, Roma, Pisa, Bologna, Modena, Verona, Padova, Venezia. La spesa è per la 1ª classe Lire 123.40 — IIª 86.00 — IIIª 54.65. Questo biglietto circolare preso alla Stazione di Udine costa per la 1ª classe 144.65 — IIª classe 100.85 — IIIª classe 84.75.

5. Sono pregati i m. r. parrochi, i Presidenti dei Comitati parrochiani, i Circoli di Gioventù cattolica e le Associazioni cattoliche maschili e femminili di far conoscere il regolamento e queste norme a tutti i cattolici delle parrocchie di loro conoscenza e di esortarli al Pellegrinaggio.

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pm. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Asciutte della Roggia. La Direzione del Consorzio regale di Udine ha diramata una circolare con cui previene che l'asciutta al Canale delle Roggie avrà luogo nel settembre come segue:

Il Canale della Roggia di Palma e Rivo di Pradamau si porrà in asciutta dalle ore 10 di sera del giorno 10 a quella del giorno 18 successivo ora stessa.

Il Canale della Roggia di Udine sarà in secca dalle ore 10 di sera del giorno 24 a quella del 30 successivo ora stessa.

Se taluno avesse a far eseguire lavori nel suo edificio od a sponda del Canale, dovrà produrle, 8 giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 settembre 1881.

	L.	o.	a.	L.	o.
Frumento	19	—	21	50	—
Granoturco	14	25	15	80	—
Sogala	14	—	16	75	—
Avena	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—
Lupini	10	50	11	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—
— alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—	—
— in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—

Foraggi senza dazio

Fieno	si quintale da L.	3.25 a L.	4.50
Paglia da foraggi	—	—	—
— da lettiera	—	3.10	3.30

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L.	1.65 a L.	2.10
— dolce	—	—
carbone	6.70	7.—

Bollettino della Questura

del giorno 1 settembre

Ladri. Bisogna chiudere i cassetti in cui si tengono i denari. Pietro Mas. di Fiume teneva 30 lire e lasciava aperto il cassetto nel quale erano riposte. Antonio Pis. di Venezia nel 19 agosto p. p. rubò le 30 lire. Paraito non gli fecero buon pro perché venne arrestato in Vicenza e ora si procede.

Arresti. Furono arrestati nel 28 agosto in Gemonia Leonardo Tal. per questua; in Osoppo Pietro Tal. da Olegna per mancanza di reseritto; in Udine Pietro Car. per contravvenzione all'ammunizione e Antonio Tio. per contravvenzione alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

Un utilissimo sistema. Per le cure del direttore postale venne nell'ufficio di Vicenza istituito il Casellario automatico poi privati. E' un casellario che si pone nell'atrio della posta con tanti numeri quanti sono i casellisti. Il casellista ha la sua chiave corrispondente al proprio numero, e può in qualunque ora, e senza perdere un sol minuto di tempo, andare alla posta, aprire da sé il suo cassetto, portarne via le sue lettere, le sue stampe, i suoi giornali. E' un sistema che in Italia si attua a Vicenza per la prima volta, e in tutta Europa crediamo che non abbia se non qualche esempio nella Svizzera.

TELEGRAMMI

Tunisi 31 — La commissione mista d'inchiesta per i danni di Sfax tenne una seduta preparatoria ove si fissarono le norme del procedimento da eseguirsi. La seduta che doveva tenersi oggi fu rimandata, il comandante della corazzata francese dovendo assentarsi.

La Maria Pia dirigesì a Sfax, il Carid di resta qui.

Tunisi 1 — Un battaglione è partito scortando un convoglio di viveri destinati alla colonna spedita a Zughuan. Un gruppo di predatori tentò di saccheggiare un altro convoglio destinato a Zughuan, ebbero 6 morti e 9 prigionieri. Due individui eccitati alla rivolta furono fucilati a Sfax il 27 agosto.

Londra 1 — Il Times dice che le potenze procederanno fra poco ad un'azione comune per l'esecuzione dell'articolo 61 del trattato di Berlino.

Il primo passo consisterà nel chiedere una risposta all'ultima nota collettiva.

Parigi 1 — Il postale Teuton, è giunto al Capo, ripartendo per Delagoa incagliò. 27 dei 200 passeggeri o dell'equipaggio salvaronsi.

Berlino 1 — La Gazzetta della Germania del Nord dice che se, malgrado la rielezione del progetto 19 maggio 1880 dai deputati, si riuscì a stabilire l'amministrazione regolare nelle diocesi di Paderborn e Osnabrück, ed a nominare il ve-

sco di Treviri, ciò fu mercé le disposizioni concilianti di Roma e Berlino. Le stesse disposizioni fanno sperare in un ravvicinamento ulteriore e la nomina dei titolari in altre sedi vacanti. Schloesser, inviato tedesco a Washington, poté soggiornando a Roma ultimamente, associarsi intimamente ai dignitari della Chiesa.

Le due parti concepirono la speranza di concertarsi sopra un *modus vivendi* senza rinunciare ai principi. Bismarck cerca di approfittare dei rapporti personali di Schloesser che riparte per Roma onde intendersi col Vaticano per concessioni ulteriori reciproche, e sperasi di trovare la base a decisioni del governo riguardo la nomina del Vescovo nelle sedi vacanti e alla modificazione delle leggi ecclesiastiche da presentare in relativo progetto nella dieta prossima.

Genova 1 — Stamana ebbe luogo la conferenza alla società delle lettere. Sono intervenuti il Prefetto, il Sindaco e le Autorità scolastiche.

Federici, presidente, salutò Baccelli, lo ringraziò di aver acconsentito ad esporre il suo programma.

Il ministro ritenne onorato di esporre i suoi concetti.

Accennò ai conati dei predecessori per migliorare l'istruzione, ai progetti inattuati in causa della caduca dei ministri. L'Italia già maestra alle altre nazioni, levata in libertà, non deve trascurare alcuna delle sue glorie. I due suoi pensieri sono: educazione popolare, libertà amplissima della scienza.

Parla degli analfabeti, della difficoltà, e deficienza dell'istruzione nei comuni rurali. Vuole l'istruzione popolare dai 16 fino ai 19 anni (qui evidentemente manca qualche parola) programma didattico educativo.

Descrive base principale educativa l'estensione della ginnastica militare secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati. L'insegnamento affidato ai sottufficiali; ciò illustra con esempi; dimostra i vantaggi del suo progetto sulla base dell'università che vuole autonome didatticamente, amministrativamente, disciplinatamente. Dimostra ampiamente la bontà del sistema citando l'esempio delle Università italiane antiche le cui tradizioni furono copiate dalle attuali Università di Germania, i progetti arditissimi e le somme difficoltà d'attuazione. Il ministro non è sgomentato. Gli amici suoi, convinti che egli voglia il bene della patria, lo appoggeranno oppure si ritirerà. « Io milito con quelli o su quelli! Le riforme attuali hanno fatto un gran passo sulla via del progresso. » Applauditissimo.

Il Presidente pronunzia nobilissime parole di ringraziamento.

Il ministro accompagnato dalle autorità recossi all'inaugurazione del Museo pedagogico.

Berlino 1 — L'udienza avuta dal vescovo Koram presso l'imperatore è riguardata quale indicio della prossima fine del conflitto ecclesiastico.

Padova 2 — Il Re arriverà il 5 settembre e resterà a Padova 5 giorni. Alloggerà nel palazzo Cittadella-Vigodarzere.

Berlino 2 — Le elezioni per Reichstag avverranno il 27 ottobre.

Parigi 2 — Dispaccio ufficiale da Mambou conferma l'occupazione d'Hammanet senza resistenza. Il nemico pare quasi allontanato.

Orano 2 — Si constata la continuazione di inviti per stabilire a Mecherla il centro d'approvvigionamento per la campagna d'autunno. La spedizione comprende 10.000 uomini. I giornali algerini domandano la denuncia del trattato 1845 col Marocco nello scopo di prevenire qualunque contestazione relativa ai territori dove la spedizione potrà insorgere.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avviso Scolastico

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzato con decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'Ill. mo Provveditore agli studi per la Provincia di Udine, le sorelle De Poli aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi N. 20 una scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma Governativo, accettando ragazze anche pel solo tempo autunnale.

Il locale è ampio arieggiato e con giardino. — Orario. — Nella stagione estiva dalle 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 1 settembre	
Rendita 5 0/0 god.	100.81 da L. 89.08 a L. 89.18
Rend. 5 0/0 god.	100.81 da L. 91.25 a L. 91.33
Pezzi da venti	lire d'oro da L. 20.40 a L. 20.42
Banco d'Italia	216.75 a 217.25
Florini austr.	d'argento da 2.16.50 a 2.17.10
Milano 1 settembre	
Rendita Italiana 5 0/0	91.32
Napoleon d'oro	20.40
Parigi 1 settembre	
Rendita Francese 3 0/0	85.05
6 0/0	116.25
Italiana 5 0/0	90.15
Ferrovie Lombardo	
Romane	
Cambio sul London	25.78
su Parigi	38.16
Cassidi di Italia	114
Tulose	17.25
Vienna 1 settembre	
Mobiliare	850.25
Lombardo	148.
Banca Nazionale	853.
Napoleon d'oro	939.12
Austriaca	
Spagnolo	
Cambio su Parigi	40.55
su Londra	17.85
Rend. Austriaca d'argento	77.45

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.	
TRIESTE ore 12.40 mer.	
ore 8.15 pom.	
ore 1.10 ant.	
ore 7.35 ant. diretto	
da ore 10.10 ant.	
VENEZIA ore 2.35 pom.	
ore 8.23 pom.	
ore 2.30 ant.	
ore 9.10 ant.	
da ore 4.18 pom.	
PONTEBBA ore 7.50 pom.	
ore 8.20 pom. diretto	

PARTENZE

per ore 8.15 ant.	
TRIESTE ore 9.17 pom.	
ore 8.47 pom.	
ore 8.50 ant.	
ore 5.10 ant.	
per ore 9.28 ant.	
VENEZIA ore 4.57 pom.	
ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.44 ant.	
ore 6.15 ant.	
per ore 7.45 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10.35 ant.	
ore 4.30 pom.	

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riproduttori di diverse qualità come vede giapponese — bianca — costruita incrociata.
La semenza viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.
Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la collettitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Eriodia.

Le sole prescritte dal più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
Deposito generale Farmacia Migliavacca-Milano. Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 50 la scatola. Al dettaglio presso tutta la farmacia.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione Ferroviaria
IN UDINE

Udine — Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 agosto 1881	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° altim.	760.9	748.9	748.7
metri 136.01 sul livello del mare	50	43	03
Umidità relativa	sereno	nuvoloso	sereno
Stato del Cielo			
Acqua cadente	N.E.	calma	W
Vento direzione	1	0	1
velocità chilometr.	19.7	22.8	18.7
Termometro centigrado			
Temperatura massima	26.0	Temperatura minima	11.2
minima	13.7	all'aperto.	

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCHI MINIMINI

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4^a Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICERO — L'Ardito, il Baccellè ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi dei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovanotti ecc., lire 1.00.
GALIME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, L. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettore ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, L. 1.
Il rispetto umano, lettore d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
MACCH — Il tesoro del sacerdote, 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25.
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubriche generali Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.
STECANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, L. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMM' MELINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEGNERI — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Philadelphia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petrucci in Chivaris.

GROTTA DI ADELSBERG

IMPRESSIONI DI UNA GITA

PER

DOMENICO PANCINI

Vendesi alla Tipografia del Patronato e presso i librai Zorzi e Tosolini,

Prezzo Centesimi 50

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China, dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo, ferruginoso.

UDINE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Avvertiamo che nella nostra Tipografia sta sotto legatura il libro intitolato *Fiore di Dante Preghiere*. Sarà un bel volumetto, stampato in buona carta ed in caratteri grandi e costerà Cent. 50; legato in mezza pelle con carta marocchinata e placca costerà Cent. 85.